



CASA GENERALIZIA CARMELITANI SCALZI

CORSO D'ITALIA, 38 - 00198 ROMA

**«Lampada per i miei passi»
Rileggere le Costituzioni per il rinnovamento della vita**

Carmelitani Scalzi 2015-2021

Lettera del P. Generale

Avila, 15 ottobre 2015

Carissimi fratelli,

Vi giunga il mio saluto fraterno in questi giorni gioiosi della conclusione del V Centenario della nascita di santa Teresa. Nel corso degli ultimi mesi abbiamo avuto molte occasioni per celebrare con la grande famiglia del Carmelo Teresiano e con tutta la Chiesa il ricordo di Colei che riconosciamo come madre, maestra e fondatrice. Rinnoviamo la nostra gratitudine a Dio per il grande dono che ci ha elargito nella persona e nell'opera di Teresa, così come per la possibilità di riscoprirla, che ci ha offerto in quest'anno singolare.

Il Centenario ci ha permesso di approfondire la conoscenza dei suoi scritti e, per loro mezzo, della sua esperienza, del suo spirito e del suo insegnamento. Si è trattato di un lungo e fruttuoso percorso, che l'Ordine iniziò nel 2009 rispondendo all'invito del Capitolo Generale celebrato a Fatima. Durante questi anni abbiamo riletto personalmente e comunitariamente i testi teresiani, con l'intento di scoprirne l'attualità e il valore per la nostra vita.

Ora è il momento di guardare avanti e di mettere in pratica tutto ciò che abbiamo appreso e condiviso durante questo tempo. Il Capitolo Generale celebrato nello scorso mese di maggio ad Avila, città natale di Teresa, ci ha offerto un motto di forte sapore teresiano: "*¡Es tiempo de caminar!*" – È ora di metterci in cammino! – e, come prolungamento dell'itinerario di rilettura degli scritti di santa Teresa, ci ha invitato a rispondere "alla domanda se siamo davvero come ella ci ha voluti" (*¡Es tiempo de caminar!* [=ETC] 8). Perciò ci chiede di "verificare la verità della nostra vita" (ETC 8), "proseguire il nostro cammino di rinnovamento" (ETC 14), "interrogarci sulla qualità del nostro servizio a Dio e agli uomini, nella fedeltà al carisma teresiano" (ETC 17), "rivedere la nostra vita alla luce dei segni dei tempi" (ETC 18)...

In sintonia con la proposta capitolare, il modo concreto per realizzare quest'obiettivo tanto necessario quanto ambizioso passa per la rilettura delle nostre attuali Costituzioni. Esse furono elaborate poco dopo il Vaticano II, in accordo con le indicazioni

scaturite dallo stesso Concilio, non solo né principalmente come un codice giuridico, bensì come “un testo-guida, che dà orientamenti e criteri per le nostre scelte di vita personale e comunitaria” (ETC 10). Indubbiamente esse costituiscono per noi “un testo di formazione permanente, alla luce del quale dovremmo rivedere costantemente il nostro modo di vivere” (ETC 11). È proprio ciò che ci disponiamo a fare durante il sessennio che sta iniziando.

Accogliendo la domanda del Capitolo di Avila, il Definitorio Generale ha nominato una commissione internazionale che dovrà accompagnare la lettura delle Costituzioni ed elaborare le sintesi e i documenti necessari. Tale commissione si è riunita a Roma verso la metà di settembre e ha preparato i primi materiali per aiutare i religiosi e le comunità in questo processo. Il primo passo (fino al termine di quest’anno) sarà la lettura personale e comunitaria del documento *¡Es tiempo de caminar!*, che ci permetterà di entrare nello spirito della proposta capitolare. A partire dal gennaio 2016 inizieremo la rilettura sistematica delle Costituzioni, seguendo le indicazioni contenute nelle schede che la commissione sta elaborando e invierà nelle prossime settimane.

La proposta di lettura si ispira al metodo della *lectio divina*, così diffuso nella tradizione spirituale cristiana per la lettura spirituale della Bibbia e di altri testi significativi. Tale scelta indica che vogliamo accostarci al nostro codice fondamentale col desiderio di scoprire attraverso il testo la presenza di Dio nella nostra vita, di entrare in dialogo con Lui e di renderci pienamente disponibili alla Sua volontà. Il lavoro sulle Costituzioni intende suscitare in noi una vera revisione di vita, per discernere se stiamo vivendo l’ideale teresiano in maniera autentica, impegnata e incarnata, in sintonia con i bisogni reali della Chiesa e dell’umanità. La revisione deve condurci all’impegno di rinnovare tutto ciò che ne ha bisogno, nello spirito prettamente teresiano di fedeltà mantenuta e di rinnovamento permanente, “incominciando sempre, di bene in meglio” (F 29,32).

Ovviamente, leggendo e meditando con attenzione le Costituzioni e confrontandole da un lato con l’ideale teresiano e dall’altro con la nostra vita concreta e con la situazione attuale della Chiesa e del mondo, può darsi che ci accorgiamo della convenienza di cercare nuove formulazioni del carisma teresiano, che rispondano meglio ai tempi nuovi e che possano essere significative per le nuove generazioni. Le Costituzioni furono redatte in un momento concreto della storia, e il loro linguaggio e le forme espressive non sono perenni né immutabili. Il documento capitolare ci chiama a “trovare nuovamente le ragioni per cui la norma è stata scritta e riscoprirne il senso, esprimendola, se fosse necessario, in una forma più adeguata al nostro tempo” (ETC 26). Toccherà allora alle comunità, se lo ritengono opportuno, formulare le proprie proposte in tal senso, affinché il Definitorio Straordinario del 2018 e successivamente il Capitolo Generale del 2021 prendano le decisioni più opportune a riguardo del testo delle Costituzioni.

È necessario che ogni circoscrizione nomini un religioso – che può essere uno dei Consiglieri – quale incaricato di animare e coordinare il processo di rilettura delle Costituzioni nella propria zona. Tale religioso sarà anche l’interlocutore del Definitorio Generale e la commissione internazionale (si prega di comunicarne il nome a

constocd@gmail.com). È anche auspicabile che ogni circoscrizione convochi quanto prima (preferibilmente entro la fine del 2015), un consiglio plenario o un'assemblea per presentare e avviare questo progetto che il Capitolo ha affidato a tutto l'Ordine.

Iniziamo dunque un cammino appassionante ed esigente di riflessione, di dialogo, di preghiera e di impegno, che deve stimolarci a intensificare l'identificazione teorica e pratica col nostro ideale di vita. Entriamo con fiducia in questo processo, senza lasciarci scoraggiare dalla nostra povertà e debolezza. Se facciamo "il pochino che dipende da noi", il Signore non mancherà di aiutarci e di illuminarci con la Sua presenza. Ricordiamo le parole che Teresa udì un giorno in cui era molto preoccupata per il futuro dell'Ordine: "Io dispongo le cose non a seconda della tua sensibilità e debolezza, ma in conformità dei desideri che vedo in te. Vedi pure che ti aiuto: fatti quindi coraggio. Ho voluto che guadagni questa corona. Te vivente, vedrai l'Ordine della Vergine molto fiorente" (Rel 14).

Fraternamente nel Carmelo



P. Saverio Cannistrà

P. Saverio Cannistrà OCD

Preposito Generale